

La foto di gruppo degli scolari e, a sinistra, la copertina e la prima pagina del quaderno 141



BIBLIOTECA COMUNALE
FORTEGUERRIANA
PISTOIA



Istituto Storico Lucchese
Sezione "Storia e Storie al Femminile"



La Maestra Salvestrini
a spasso per i boschi
con la sua inseparabile
macchina fotografica

La mostra di immagini fotografiche inedite e altri materiali didattici appartenute alla maestra Salvestrini, allestita nella Sala Gatteschi della Biblioteca Forteguerriana a cura di Isabella Pera e Gabriella Nocentini potrà essere visitata, negli orari di apertura della biblioteca, dal 5 al 29 marzo 2013.

Il 5 marzo, in occasione della inaugurazione della mostra, la figura di Elena Salvestrini sarà ricordata inquadrandola nel contesto pedagogico ed etno-antropologico dell'epoca, con interventi di:

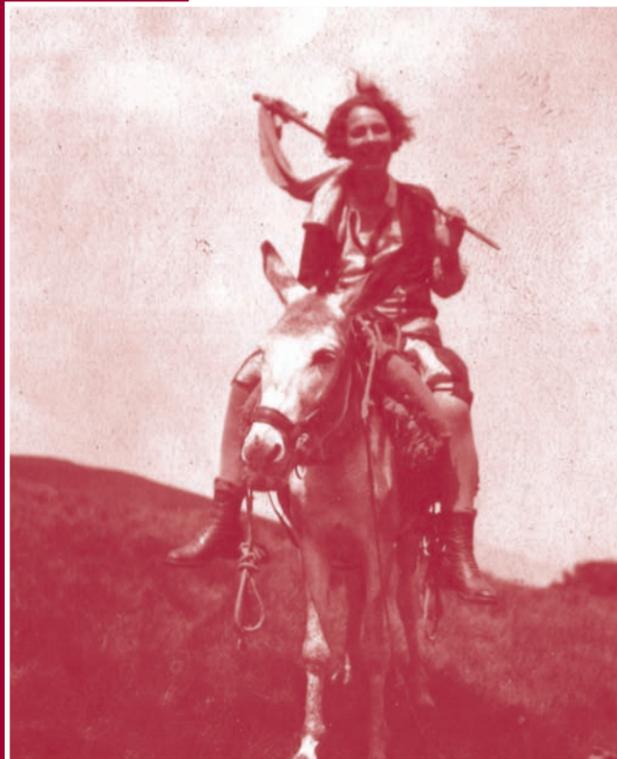
Teresa Bertilotti
Università di Milano - Bicocca

Gabriella Nocentini
Insegnante

Claudio Rosati
Direttore responsabile della rivista Storia Locale



Elena Salvestrini
e la scuola elementare di Ponte Sestaione (1926-1930)



Elena Salvestrini nasce a Uliveto Terme (Pisa) il 9 gennaio del 1904. Il padre, Arturo, è direttore di una fabbrica nel paese, la madre, Amelia Lavorratti, è casalinga, cura la casa e i quattro figli. Nel 1918 Elena si iscrive alle Scuole normali di Pisa, dove si diploma nel luglio 1922 ed inizia ad insegnare nelle scuole elementari facendo supplenze in alcuni comuni della provincia di Pisa. Dopo aver superato brillantemente gli esami di abilitazione verrà assegnata come primo incarico in ruolo alla scuola di Ponte Sestaione (Pistoia), nella quale rimarrà dal settembre 1926 all'ottobre 1930. Nello stesso anno si sposa con Raffaello Sabatini e si trasferisce in Versilia, a Viareggio, insegnando nelle scuole dei centri vicini, Bargecchia, Corsanico e Stiava, dove si rifugia durante lo sfollamento. Dopo la guerra, riprende la sua attività nelle scuole viareggine di Levante, del Varignano, della Darsena e infine, dal 1963, alle Lambruschini. Va in pensione nel 1967 e muore nel 1985.

*Nella foto in alto
la Maestra Elena Salvestrini
in versione "cavallerizza"
sulla montagna pistoiese.*



*A fianco
le arcate dello storico
ponte settecentesco
sul fiume Sestaione
in uno scatto
del dicembre 1926.*



*In alto Elena Salvestrini sulla neve
e a destra alcune immagini
fotografiche dei suoi scolari
scattate dalla stessa maestra.*

Elena Salvestrini nella scuola rurale di Ponte Sestaione

La Biblioteca Forteguerriana è depositaria dei preziosi materiali didattici de *"La Scuola in mostra"* che contiene i quaderni provenienti dalle scuole elementari del territorio, raccolti in una Mostra per sottolineare il primo anno di vita della nuova Provincia di Pistoia. E' un periodo di esordi, oltre che per la nuova Provincia, per la Riforma Gentile emanata nel 1923.

Siamo nell'a.s. 1928/29, e in quella Mostra viene esposto anche il *Quaderno n. 141* della scuola rurale di Ponte Sestaione, frazione di Cutigliano. L'insegnante è una giovane ragazza del pisano, **Elena Salvestrini**, arrivata sulla montagna pistoiese, con l'entusiasmo dei suoi vent'anni e con una (rara per l'epoca) macchina fotografica.

Il Quaderno del Ponte Sestaione è prezioso perché sono i bambini stessi a descrivere dove e come vivono. Sfogliandolo se ne coglie in pieno la freschezza e l'originalità. La maestra si rende conto dell'importanza di far fare questo lavoro ai propri scolari ed evidenzia il suo metodo pedagogico. Ormai, a quasi 90 anni di distanza, il materiale di questa Mostra assume il valore di un documento storico, etno-antropologico, linguistico, descrittivo di un mondo assolutamente perso. Della *"signorina Maestra"* di Ponte Sestaione sono stati fortunatamente conservati, di quel periodo, gli oggetti, gli appunti, i quaderni di esercizi, gli spartiti musicali, soprattutto la macchina fotografica con cui sono immortalati i bambini, gli adulti, i luoghi e alcune delle sue iniziative didattiche.



La fotografia era infatti la sua grande passione e questo materiale fotografico inedito aggiunge valore alla mostra ora allestita, che ci propone l'immagine di una ragazza dotata di una creatività inusuale, piena di idee e di energia: una figura di grande modernità, tenuto conto della vita di montagna in quell'epoca.

La testimonianza del lavoro di **Elena Salvestrini** assume anche la valenza di una ricostruzione memorialistica ed affettiva, essendo le due curatrici della mostra (entrambe insegnanti!), una sua nipote e l'altra la nipote di una delle sue scolare dell'epoca. Questo dà a quanto esposto la sequenzialità di una genealogia di saperi femminili che non si è arrestata.

Per tutti questi motivi siamo sicure che proporre il nome della Maestra Salvestrini e riportare alla luce la scuola del Ponte Sestaione sarà molto apprezzato, perché il ricordo di lei è rimasto vivo anche nelle generazioni successive.

(Isabella Pera e Gabriella Nocentini)

